

Nella mia vita, il 2016 sarà inevitabilmente ricondotto alla piacevolissima esperienza trascorsa nei mari del nord, precisamente in Danimarca, un



paese che sinceramente non conoscevo affatto e che ho scoperto essere incantevole, lussureggiante con paesaggi inediti.

Una volta conosciuta la mia destinazione, poco prima della partenza, ho iniziato a sbirciare su internet per acquisire informazioni sulle località che avrei visitato, ed

una notizia ha attirato la mia curiosità: i Danesi sono la popolazione più felice al mondo... è vero!

La mia host family (colgo l'ennesima l'occasione per riabbracciarla tutta ed inviare un sentitissimo GRAZIE), è stata molto



ospitale. Tutti i componenti sono stati estremamente disponibili e soprattutto molto simpatici.

Abbiamo condiviso una settimana veramente movimentata, visitando posti indimenticabili e stupende immersioni nella natura. Vi assicuro, un susseguirsi di emozioni come la visita a LEGOLAND, la città della LEGO, e quando ci

siamo recati nel “Gorilla Park” dove ho potuto vivere un’esperienza adrenalinica volando da un albero all’altro e seguendo percorsi sospesi nel vuoto.



Così dopo la settimana in famiglia ho vissuto un’avventura ancor più eccitante solcando l’oceano danese con la Fulton, un veliero del 1911. Il club di Middelfart ha organizzato un campo davvero speciale a bordo della Fulton, in compagnia di trenta fantastici ragazzi. Il programma del viaggio comprendeva la visita di diverse località, ovviamente le più esclusive della costa.

Ogni giorno infatti, quasi come veri marinai, si salpava alla scoperta di nuove mete. Abbiamo navigato da Sud a Nord lungo la costa, fino a raggiungere una piccola lingua di sabbia vicino Skagen, punto in cui il Mar Baltico e il Mare del Nord si incontrano.

Uno scenario mozzafiato! La rotta del ritorno invece comprendeva la visita delle isole danesi. La vita a



bordo è stata quasi simile a quella dei veri cadetti della marina.

Abbiamo imparato ad ammainare e spiegare le vele, a tirare su una



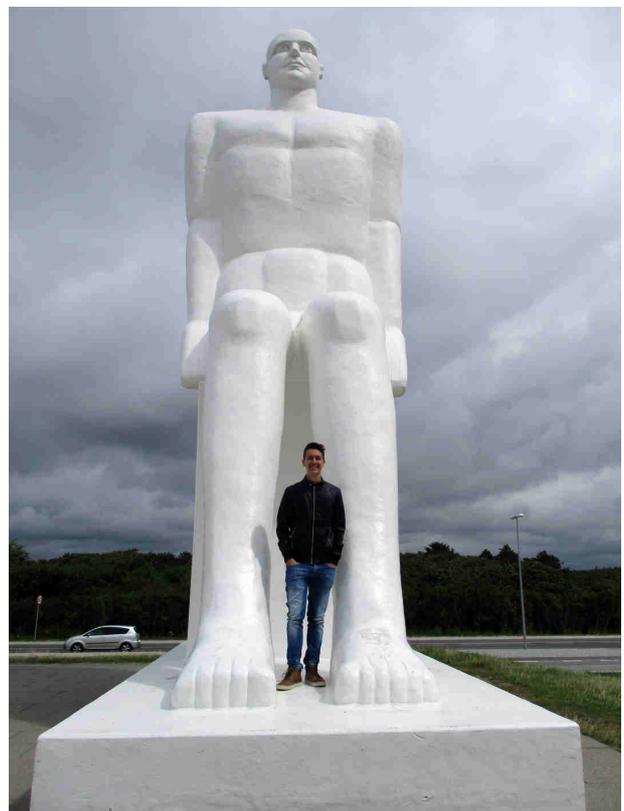
pesantissima ancora, a lavare i piatti, pulire il ponte, la cucina e quando occorreva anche i bagni e come se non bastasse cucinare improvvisando anche un Cooking Game, inutile dire che il piatto italiano,

suggerito in streaming dalle mamme, ha riscosso notevole successo. La sera, distrutti, ci aspettavano le nostre amache.

Ma non è finita qui, si rischiava di essere sorteggiato per un turno di notte al fine di trascorrere due ore sul ponte per ragioni di sicurezza (caso di incendio). Può sembrare strano, ma proprio quelli sono stati i momenti in cui ho avuto modo di conoscere meglio i compagni di viaggio.

I turni sul ponte mi hanno inoltre permesso di assistere a spettacoli meravigliosi, uno fra tutti l'alba sull'oceano, la porterò sempre con me, nei miei occhi!

In effetti il viaggio aiuta a crescere, ti fa aprire a nuovi orizzonti, è l'aspetto migliore, il più interessante della vacanza organizzata dal Lions exchange. Non solo scopri nuovi paesi, ma alla fine di ogni esperienza Lions (ora lo posso dire con certezza), impari a scoprire l'altro, diverso, per

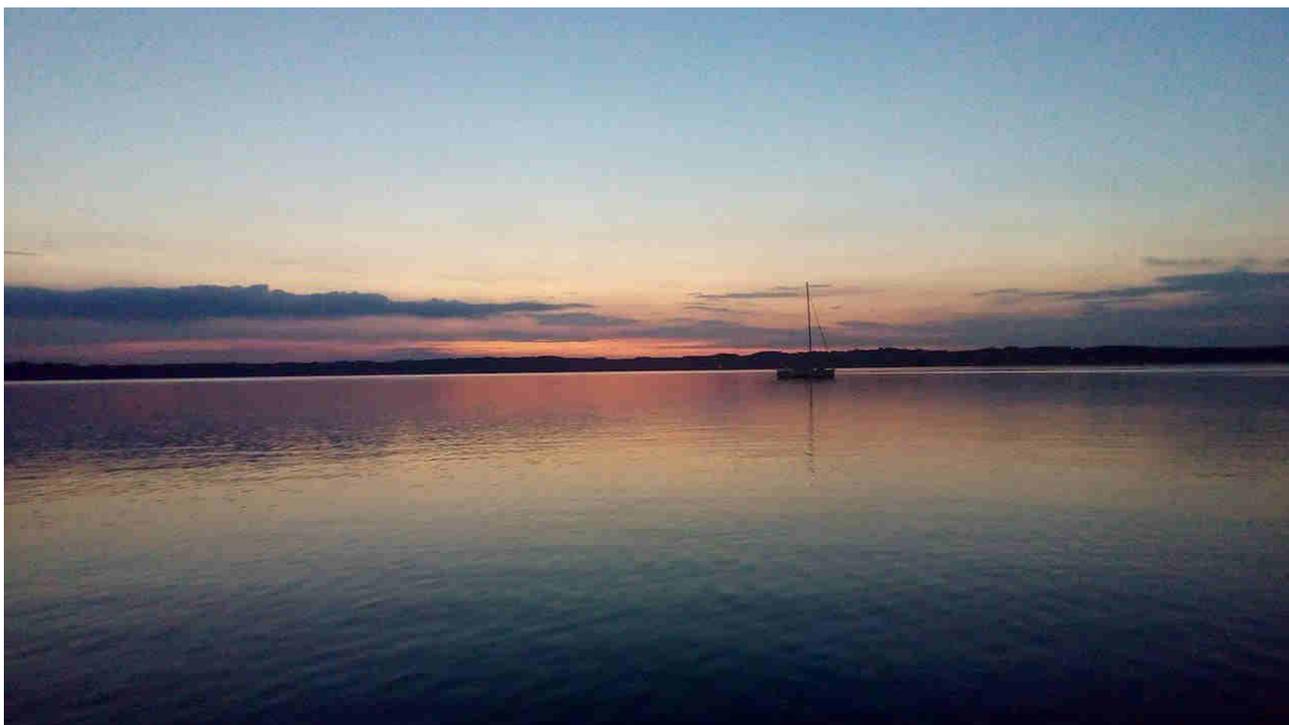


nazionalità, cultura, religione e colore della pelle.



Un'esperienza del genere, trascorsa con ragazzi di tutte le nazionalità come Cina, Brasile, Romania, Messico, Ucraina, Serbia..., fa cadere le barriere, i muri di tutto il mondo, i pregiudizi, i preconcetti, i luoghi

comuni..., è questa per me la vera grandezza degli scambi giovanili Lions. Un GRAZIE infinite ai Lions per questa indimenticabile esperienza!



PS.: quando si riparte?